

Nell'interno un inserto di 4 pagine dedicato alle strenne librarie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vertice nero a Losanna programmò gli attentati a Savona

A pag. 5

Il voto contrario del PCI illustrato da Cossutta al Senato

La linea del governo non è in grado di far uscire il Paese dalla crisi

Unità e lotta per un programma di rinnovamento — Precitazioni di Moro sul carattere fascista dei tentativi eversivi, sulle elezioni regionali a primavera e sulla riforma del SID — Di tono diverso l'intervento del senatore Fanfani — La fiducia concessa dai partiti di centro-sinistra con l'astensione liberale — Il discorso di Ferruccio Parri — Iniziato il dibattito alla Camera

Il Senato ha votato ieri la fiducia al governo DC-PR1 presieduto dall'on. Moro. Hanno espresso il loro voto favorevole i gruppi della DC, del PRI, del PSI, del PSDI e i rappresentanti del Volkspartei e della Valle d'Aosta; si sono astenuti i liberali; hanno votato contro i gruppi comunista e della sinistra indipendente; contro, ma con motivazioni del tutto contrapposte all'opposizione di sinistra, i missini che sono risultati totalmente isolati dal governo e da tutte le forze dell'arco costituzionale. Questi i risultati della votazione: votanti 303; maggioranza richiesta 152; favorevoli 190; contrari 113. La opposizione del PCI al nuovo governo è stata illustrata dalla dichiarazione di voto del compagno Armando Cossutta. I comunisti — ha iniziato — non condividono né la linea generale né i contenuti del programma esposti dal presidente del Consiglio nella dichiarazione programmatica e ribaditi nella replica, nella quale ultima, in verità, vi è stata, su alcuni punti anche rilevanti, una più chiara precisazione.

Per superare la recessione

LA PRODUZIONE industriale italiana, che fino al settembre si era mantenuta a livelli superiori (anche se via via calanti) rispetto ai mesi corrispondenti dell'anno precedente, ha registrato in ottobre per la prima volta un calo del 5 per cento nei confronti dell'ottobre '73. Con questa notizia, recataci dall'Istituto di statistica, l'economia italiana è entrata ufficialmente in recessione. Una diminuzione del 5 per cento è brusca e pesante. E' stato però rilevato che in altri paesi industriali il ciclo espansivo era già terminato da mesi, mentre in Italia si è arrivati solo ora al regresso produttivo. Facendo il raffronto fra i primi dieci mesi (gennaio-ottobre) del 1973 e i primi dieci mesi dell'anno in corso, abbiamo ancora, nel nostro paese, una maggior produzione del 7,3 per cento. Anche prevedendo, com'è probabile, che negli ultimi due mesi di quest'anno la recessione continuerà a svilupparsi, è possibile che l'esito finale complessivo del 1974 sia ancora in attivo.

no e Parlamento hanno praticamente smesso di funzionare da ferragosto in poi. Si è agito solo sul terreno monetario, sul terreno creditizio, sul terreno degli alti tassi d'interesse. Non abbiamo certo atteso la lezione che Galbraith è venuto a fare a Roma l'altro giorno, per dire e scrivere che la pura manovra monetaria, quando sia sganciata da una iniziativa economica indirizzata ai fini dello sviluppo e attenta alle esigenze produttive e di utilizzazione delle risorse, non risolve i problemi e finisce con l'aggravarli: come è dimostrato dal fatto che, da noi, la « stretta » sta limitando il credito anche al di là delle disponibilità che erano state ufficialmente indicate come accettabili.

La recessione è oggi pressoché generalizzata nell'occidente capitalistico, e le previsioni sono di una stagnazione che si prolunghi per quasi tutto l'anno prossimo. Moro, ha detto alle Camere che il nuovo governo « non intende trovarsi in ritardo all'appuntamento di una auspabile ripresa dell'economia mondiale nella seconda metà del '75 ». L'auspicio si fonda su deboli speranze. E comunque, per non arrivare tardi una volta di più, occorre finora di ragionare solo in termini di « tetti » invalicabili (il tetto del deficit, il tetto del disavanzo commerciale, il tetto della spesa pubblica, il tetto del credito, il tetto degli aumenti delle retribuzioni ecc. ecc.) per parlare, più concretamente, di scelte, di priorità e di selettività.

IL CHE non vuol dire affrettarsi allo sbaraglio ma, proprio al contrario, sprecare di meno, tagliare privilegi e parassitismi, rimettere in ciclo le risorse, sapere insomma che cosa si vuol fare e su che cosa si vuole puntare. Siro Lombardini — che come consigliere economico di tanti governi democristiani non può certo sfuggire alla sua parte di responsabilità — ha scritto ieri un articolo in cui alcuni di questi « tetti » e di queste priorità venivano indicate; ha parlato di una politica del credito « a sostegno dei programmi di sviluppo dell'agricoltura e dell'edilizia », e ha notato che « molti dei terreni semi-incolti dell'Italia centrale possono essere utilizzati per la produzione di grano duro, la cui importazione pesa gravemente sul deficit della nostra bilancia dei pagamenti ».

Ecco, questo è uno dei punti sui quali ha posto energicamente l'accento in questi giorni il movimento sindacale, che si sta battendo per la messa a coltura di milioni di ettari abbandonati da una politica delittuosa e per un vasto programma di irrigazione nel Mezzogiorno. Si tratta di un esempio significativo. Ma non è il solo che si può fare. Tutta la linea di lotta per i grandi consumi sociali e per i servizi collettivi, accanto ai fini di elevazione civile, offre un terreno di sviluppo per vastissimi settori industriali e crea nuova domanda, che va razionalmente sostenuta.

Con lo sciopero generale di ieri l'altro, il movimento sindacale ha posto questi grandi e decisivi temi al centro dell'azione di milioni e milioni di lavoratori delle fabbriche e dei campi. Nel difficile momento che il Paese attraversa, è necessario che questo ammonimento di massa venga seriamente ascoltato.

Luca Pavolini

Matera: inizia il convegno sindacale per l'irrigazione

Comincia questa mattina a Matera il Convegno nazionale indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL sul tema: « L'Irrigazione per l'impiego delle risorse; lo sviluppo agro-industriale; l'occupazione; il fabbisogno alimentare ». Il convegno sarà presieduto dal segretario confederale della UIL, Arido Rossi; la relazione, a nome della segreteria della Federazione, sarà tenuta da Eraldo Crea, segretario confederale della CISL e delle conclusioni da Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

Manifestazione artigiana per il Mezzogiorno oggi a Napoli

Si terrà oggi a Napoli la manifestazione nazionale artigiana per il Mezzogiorno, indetta dalla ANA. Saranno presenti decine di migliaia di artigiani provenienti da tutte le province italiane. Il grosso dei partecipanti alla grande assemblea sarà costituito, tuttavia, dai piccoli produttori delle regioni meridionali.

Intensa giornata di colloqui tra Breznev e Giscard d'Estaing al castello di Rambouillet

COSTRUTTIVO INIZIO A PARIGI DEL VERTICE FRANCO-SOVIETICO

«Clima di comprensione e di cordialità» - I due statisti hanno praticamente trascorso insieme tutta la giornata di ieri - URSS e Francia intendono continuare la collaborazione «sia nei rapporti bilaterali sia riguardo a numerose questioni internazionali»

Il giovane è stato colpito ad una gamba e al bacino

Roma: grave uno studente ferito a colpi di pistola dai fascisti

Un nuovo gravissimo gesto criminale è stato messo in atto ieri sera a Roma dai fascisti. Un giovane di 17 anni, Luciano Panzarin, è stato ferito a colpi di pistola calibro 9 alla coscia e al bacino e ora si trova all'ospedale San Giovanni in gravissime condizioni. I medici, che non lo hanno potuto operare, si sono riservati la prognosi.

Alcuni testimoni hanno visto un giovane fuggire a bordo di un ciclomotore subito dopo l'episodio. Il tentato omicidio di ieri sera segue a pochi giorni di distanza il ferimento di un altro studente dell'Augusto, Francesco De Ficchy. Anche in quella occasione i criminali fascisti usarono una pistola calibro 9.

IL GIUDIZIO DEI SINDACATI SULLA GRANDE GIORNATA DI LOTTA

Sottolineato il successo dello sciopero

Comunicato di CGIL-CISL-UIL - I lavoratori decisi a ottenere risultati per salari, pensioni, occupazione e sviluppo - Condanna degli atti di teppismo - Replica della CGIL a un attacco del quotidiano repubblicano

Milioni di lavoratori, dopo il grande sciopero generale di mercoledì, continuano la lotta per i salari. L'occupazione, nuovi indirizzi nella politica economica. La piena riuscita della giornata di lotta promossa dai sindacati rafforza il movimento unitario che da oltre due mesi, in modo articolato, investe centri grandi e piccoli di tutto il Paese, dai Nord al Centro al Sud.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, sottolinea che lo sciopero generale ha registrato ovunque percentuali superiori alle precedenti manifestazioni di lotta, in settori dell'industria, del pubblico impiego, dell'agricoltura e dei servizi, sia fra gli operai che fra gli impiegati.

La presenza di centinaia di migliaia di lavoratori alle imponenti manifestazioni organizzate dalla Federazione, particolarmente alle tre manifestazioni interregionali proseguite il comunicato — dimostra la validità della piattaforma salariale. L'occupazione, nuovi indirizzi nella politica economica. La piena riuscita della giornata di lotta promossa dai sindacati rafforza il movimento unitario che da oltre due mesi, in modo articolato, investe centri grandi e piccoli di tutto il Paese, dai Nord al Centro al Sud.

Sugli «atti di teppismo e di intolleranza politica» verificatisi a Napoli durante il comizio, la segreteria della Federazione «esprime la più netta condanna». «Così come deplora e condanna» continua il comunicato — «l'isolato di stupido vandalismo messo in atto a Bologna contro una sede della DC, dopo una manifestazione che ha dato esempio di unità e di grande civismo. Si tratta di iniziative di piccolo gruppo che si insinuano spregiudicatamente in grandi

Il Festival dell'«Unità» giunto anche in Australia

MELBOURNE, dicembre 5. Il Festival dell'«Unità» è arrivato anche in Australia: la prima manifestazione attorno al quotidiano del PCI si è svolta nei giorni scorsi a Melbourne, ripetendo il successo popolare che caratterizza la ormai tradizionale iniziativa in Italia e in altri paesi dove vivono e lavorano i nostri emigrati. La festa è stata organizzata dai comunisti di Melbourne, in particolare della sezione centro di Tomstown e dal gruppo di Coburg.



A sinistra, il carabiniere ucciso, Andrea Lombardini; accanto, l'altro militare ferito, Gennaro Sciarretta, in ospedale

NEI PRESSI DI BOLOGNA

Carabiniere assassinato in un agguato criminale

Falcato da una raffica di mitra - Aggredito un altro CC - Identificati 5 giovani, 3 fermati (uno avrebbe confessato) - Simpatizzerebbero per un gruppo estremista

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5. Stamane verso le 11,30 ad Argelato, un piccolo comune della Bassa a 30 km. dal capoluogo, appena fuori dal paese, lungo una stradina che fiancheggia il cimitero e si inoltra in aperta campagna, tre banditi su un furgone Fiat 230 con una raffica di mitra, sparata quasi a bruciapelo, hanno freddato un brigadiere dei carabinieri che s'era avvicinato per chiedere loro i documenti.

I malviventi sono poi riusciti a dileguarsi dopo avere aggredito e tramortito il secondo carabiniere al quale si erano arresi, ai termini di un conflitto a fuoco. Questa, in sintesi, la dinamica del fatto, secondo la versione fornita dagli inquirenti che, nel pomeriggio hanno proceduto al tentativo di tre giovani che sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina. La prova — secondo notizie trapelate stasera — avrebbe dato esito positivo. Due dei tre fermati si chiamano Sergio Vilei, 26 anni, abitante a Rodeo (Como) e Claudio Vicinelli, 20 anni, residente nella nostra città. In nottata il Vicinelli avrebbe confessato di aver partecipato all'azione criminale. I cinque componenti della banda, tra i quali si troverebbe anche una donna, che ora sono attivamente ricercati.

Dal nostro inviato

PARIGI, 5. Giornata piena oggi al Castello di Rambouillet, dove Breznev e Giscard d'Estaing si sono riuniti per il nuovo vertice franco-sovietico. Fra incontri diretti, riunioni allargate con le due delegazioni al completo (ne fanno parte i ministri degli esteri e quelli del commercio) poi pranzo e cena. I due statisti hanno in pratica trascorso insieme tutto il loro tempo a partire dalle 11 di questa mattina, quando Giscard è arrivato al Castello da Parigi con un elicottero bianco.

Le prime notizie diffuse dopo i colloqui del mattino sono positive. Si parla di «spirito costruttivo» e di un «clima di comprensione e di cordialità». Le due parti — sempre secondo le stesse informazioni — hanno espresso il desiderio di continuare la loro collaborazione «sia nel campo dei rapporti bilaterali, sia per quanto riguarda numerose questioni internazionali». Entrambi hanno asserito di attribuire «grande importanza» alla «esecuzione sistematica» degli accordi di massima conclusi in passato, che tracciano appunto i principi essenziali del lavoro in comune fra i due paesi.

L'incontro di Rambouillet sembra così confermare come la distensione internazionale abbia ormai trovato una sua asse abbastanza stabile. Parecchie divergenze continuano ad esistere fra l'URSS e la Francia, così come fra Mosca e altre capitali dell'occidente. Sebbene siano ormai diversi anni che il nuovo corso sia stato compiuto da entrambi, vi sono ancora avversari della nuova linea in più di un paese. Ma nell'insieme non vi è più un governo che oggi riproponga i problemi mondiali in termini sornionati a quelli della guerra fredda. Cambiano i dirigenti, ma l'impostazione distensiva circa i rapporti con le potenze socialiste dell'est rimane.

Se, come è possibile, si arriverà qui in Francia a un accordo sul massimo livello la tappa conclusiva della conferenza pan-europea sulla sicurezza, si potrà dire addirittura che il nuovo piano sarà stato aggiunto all'edificio del nuovo sistema di rapporti internazionali, che si cerca di erigere. Secondo il portavoce sovietico, nei colloqui odierni i due stati-

sti hanno entrambi sottolineato il ruolo e l'importanza che essi attribuiscono alla conferenza di tutti gli Stati europei. Da parte sua Breznev ha però insistito perché questa si concluda con un convegno di «vertice» fra i 35

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Paolo Vegetti

(Segue in ultima pagina)



nello stesso giorno

«NOI vogliamo ottenere attraverso il miglioramento della contingenza nel settore privato e pubblico, una più valida difesa del potere d'acquisto dei salari, specie dei più bassi e, contemporaneamente, l'aumento delle pensioni che per i nuovi deceduti sono davvero di fame». Così, tra l'altro, ha detto Luciano Lama l'altro ieri a Torino a duecentomila operai riuniti durante lo sciopero generale di ieri. «Tutti e cinque hanno partecipato, in Italia, milioni e milioni di lavoratori. C'erano, si può dire, tutti: operai, muratori, braccianti, marittimi, impiegati, pensionati, insegnanti, studenti; e i giornalisti e i poligrafici, per partecipare alla manifestazione, avevano sospeso il lavoro martedì».

Ma i signori sono rimasti sicuramente a casa a leggere il «Geniale» di Montanelli e di uno, almeno di uno, sappiamo con certezza che ha fatto un affare da par suo. Ci informava infatti la «Nazione» di ieri che «un dipinto di George Braque è stato acquistato oggi per la cifra record di 240 milioni di lire (oltre 360 milioni di lire) per conto di un acquirente italiano» che ha voluto mantenere l'anonimo. Vogliamo farvi notare due cose: che quell'oggi, indicante il giorno dell'acquisto, è per l'appunto il 4 dicembre, quello stesso 4 dicembre in cui i lavoratori italiani hanno chiesto, con lo sciopero generale, d'essere messi in condizione di

colmare con una parola sola) di non patire la fame; e che l'acquisto del quadro di Braque non rappresenta un affare che si fa in un attimo, ma un affare che si fa in un'occasione così non mi capita più». No. «E' una cifra primata — aggiunge la «Nazione» — da un altro quadro di Braque, quello dipinto da Brno, che raddoppia quasi la precedente migliore quotazione raggiunta dal pittore». (Poi c'è stato un altro compratore italiano, sempre anonimo, che ha comprato per 80 mila sterline (circa 120 milioni?) un olio di Matisse. Una strarazione, come vedete, in confronto a quello che ha acquistato il Braque, del quale neppure vale la pena di parlare).

Ecco un altro squarcio eloquente aperto sulla società italiana. Il prezzo pagato per il quadro di Braque, che ha acquistato il Braque, del quale neppure vale la pena di parlare). Ecco un altro squarcio eloquente aperto sulla società italiana. Il prezzo pagato per il quadro di Braque, che ha acquistato il Braque, del quale neppure vale la pena di parlare).

Fortebraccio